

Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31.12.2023

Signori soci,

il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2023 che sottoponiamo alla Vostra approvazione, rileva un utile pari a € 2.937.840.

Il risultato è stato determinato allocando euro 3.471.159 ai fondi di ammortamento ed euro 1.966.472 ai fondi rischi ed oneri/svalutazione crediti.

Nel corso dell'anno, la Società ha continuato a svolgere l'attività principale nel settore dell'idrico integrato gestendo le reti di adduzione e fognatura del territorio della Marsica. La Società opera in regime di *house providing*.

1. La Società e le condizioni del servizio

Il Settore dell'Idrico in Italia

L'Italia, come molti altri Paesi europei e occidentali, manifesta molte criticità nella gestione delle risorse Idriche con una cronica carenza delle fonti di approvvigionamento e un alto consumo pro capite (indice WEI pari al 16% secondo Eurostat). L'Italia è la nazione europea che consuma più acqua con un consumo medio pro-capite di oltre 236 l/ab al giorno nel 2020 nei 109 comuni capoluogo di provincia e città metropolitana (Fonte: Istat).

Tali dati evidenziano in modo inequivocabile la necessità di ottimizzare e razionalizzare il consumo di acqua su ogni livello e ambito, anche alla luce degli importanti cambiamenti climatici che ne limitano ormai in modo cronico la disponibilità. Ad esempio, l'alterazione della distribuzione delle precipitazioni, estremamente importante per la ripartizione delle risorse idriche, in particolare per alcune regioni del pianeta, tra cui l'area del Mediterraneo. Con riferimento al contesto italiano, si assiste da tempo a una riduzione delle piogge e a un contemporaneo intensificarsi delle precipitazioni, con conseguenti impatti sul ciclo idrico.

Gli investimenti e la qualità del servizio idrico dei gestori industriali stanno migliorando; si stima per il 2020-2022 un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012, anno dell'avvio della regolazione ARERA, a partire dal quale, dopo anni di instabilità, gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante. Tuttavia, questo dato è ancora molto lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. Per quanto riguarda invece le gestioni in economia (dove il servizio è svolto direttamente dall'ente locale) interessano più di 8 milioni di cittadini (soprattutto al Sud) e in queste gestioni gli investimenti crollano a 8 euro per abitante¹.

Purtroppo, sono confermate anche grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2022 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. La differenza nei livelli di investimento provoca delle differenze evidenti nella qualità del servizio. Tutti gli indicatori di performance mostrano valori peggiori al sud, ad esempio il dato relativo alla dispersione di acqua dalle reti (40% di media nazionale) risulta differente a livello geografico (FIGURA 1), con il Nord più virtuoso (32% di perdite) e il Sud meno (50% di

¹ Mini Book – Fondazione Utilitatis – Marzo 2022

perdite). L'importanza e la gravità di questo dato è confermata anche dalla analisi della destinazione degli investimenti realizzati, che mette in luce come l'obiettivo prioritario sia proprio il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%).

Sul fronte della depurazione, le procedure Ue interessano ancora 939 agglomerati urbani per 29,7 milioni di abitanti. Il 73% delle procedure d'infrazone si concentra nel Mezzogiorno, dove in larga parte il servizio è gestito direttamente dai Comuni².

INDICATORE M1b PERDITE IDRICHE PERCENTUALI -%



La gestione del SII in Abruzzo

L'articolo 1, comma 5, della Legge Regionale n. 9/2011, come successivamente modificata e integrata, prevede che "al fine di garantire il Servizio Idrico Integrato è delimitato un Ambito Territoriale Unico Regionale di seguito denominato ATUR coincidente con l'intero territorio regionale

Ai sensi dell'articolo 1, comma 6, della medesima Legge Regionale n. 9/2011, viene costituito il soggetto d'ambito individuato nell'ente pubblico denominato ERSI (Ente Regionale per il Servizio Idrico Integrato), competente per l'ATUR", dotato di autonomia amministrativa, gestionale e finanziaria, e operante con una contabilità separata rispetto a quella della Regione Abruzzo.

La richiamata Legge Regionale precisa, inoltre, che "in ciascuna Provincia del territorio regionale è istituita l'assemblea dei sindaci di seguito denominata ASSI per l'esercizio delle competenze nelle materie assegnate agli enti locali dalla legislazione statale e regionale, in particolare i compiti di organizzazione del Servizio, di adozione del Piano d'Ambito provinciale, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione. L'assemblea dei sindaci si riunisce su base provinciale e si articola nei subambiti territoriali corrispondenti agli ambiti di competenza dei singoli soggetti gestori che operano nella Regione. L'ASSI, nell'ambito delle proprie competenze, esprime in via ordinaria pareri obbligatori e vincolanti all'ERSI" (articolo 1, commi 10 e 11).

Tuttavia, dall'attenta ricognizione emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'avvenuto affidamento ai gestori di sub-ambito: Gran Sasso Acqua S.p.A. (fino al 31 dicembre 2031, nel territorio dell'ex ATO Aquilano), Consorzio Acquedottistico Marsicano S.p.A. (fino al 7 gennaio 2027 nel territorio dell'ex ATO Marsicano), SACA S.p.A. (fino al 10 ottobre 2027, nel territorio

² Mini Book – Fondazione Utilitatis – Marzo 2022

dell'ex ATO Peligno Alto Sangro), ACA S.p.A. (società che risulta in "concordato con continuità aziendale" con affidamento fino al 30 maggio 2025 per il territorio dell'ex ATO Pescara), Ruzzo Reti S.p.A. (fino al 25 giugno 2023, nel territorio dell'ex ATO Teramo) e S.A.S.I. S.p.A. (fino al 10 maggio 2027, nel territorio dell'ex ATO Chieti);

- quattro (4) comuni cui (con delibere dell'ERSI 28, 29, 30 e 35 del 30 giugno 2022) sono stati riconosciuti i requisiti per il mantenimento della gestione autonoma del S.I.I. ai sensi del comma 5 dell'art. 148 del D.Lgs. n. 152/2006, e riguardo ai quali "sono in essere le attività necessarie per la regolazione del servizio oltre che per la sottoscrizione delle Convenzioni";

- si rinvenivano venti (20) soggetti che gestiscono il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina pro tempore vigente. Si tratta in particolare di:

- quindici (15) comuni che "hanno presentato istanza all'Ente di Governo dell'Ambito per il riconoscimento dei requisiti per la salvaguardia di cui al comma 2 bis lettere a) e b) dell'art. 147 del D.Lgs 152/06 e a cui l'ERSI ha notificato, tramite delibera del Consiglio Direttivo, l'esito negativo della verifica del possesso dei requisiti per il mantenimento della gestione autonoma del SII e la necessità di assumere gli atti consequenziali previsti. Detti Comuni, avverso la delibera trasmessa, hanno proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale chiedendo anche la sospensiva dell'efficacia degli atti di ERSI. L'ERSI, insieme al MiTE e alla Regione Abruzzo, si è costituita dinanzi al TAR che, tramite recenti sentenze, ha respinto le istanze cautelari";

- cinque (5) comuni "a cui l'ERSI ha notificato, tramite delibera del Consiglio Direttivo, l'esito negativo della verifica del possesso dei requisiti per il mantenimento della gestione autonoma del SII e per i quali sono in corso le procedure di trasferimento della gestione del Servizio al gestore individuato ex legge".

Il Consorzio Acquedottistico Marsicano spa – Il modello di gestione e le sue caratteristiche

Come detto, il modello di gestione alla base dell'operatività dell'Ente è quello dell'"house providing" (traduzione letterale "gestione in proprio"), attraverso la quale si intende quel modello di organizzazione e gestione dei pubblici servizi (erogazione di servizi, forniture, lavori) che le pubbliche amministrazioni adottano attraverso propri organismi, cioè senza ricorrere al libero mercato.

Tale tipo di gestione trova la propria origine nella giurisprudenza comunitaria (Sentenza "Teckal" 18.11.1999 in causa C-107/98): la Corte di Giustizia ha delineato le condizioni in base alle quali un'amministrazione aggiudicatrice può procedere all'affidamento di un servizio senza dover ricorrere al previo espletamento di procedure ad evidenza pubblica chiarendo che, ancorché la controparte contrattuale sia un'entità giuridicamente distinta dall'amministrazione aggiudicatrice, ciò può avvenire "qualora l'ente locale (amministrazione aggiudicatrice) eserciti sulla persona di cui trattasi un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi e questa persona realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano".

Due sono, pertanto, i criteri cumulativi elaborati dalla giurisprudenza comunitaria atti a giustificare la sottrazione di un servizio all'ambito di operatività delle regole dell'evidenza pubblica: la circostanza che l'affidamento abbia luogo in favore di soggetti che, sebbene giuridicamente distinti dall'amministrazione aggiudicatrice, costituiscano elementi del sistema che a tale amministrazione fanno capo essendo soggetti a "controllo analogo" e il fatto che il destinatario dell'appalto svolga la parte più importante della propria attività in favore dell'amministrazione o delle amministrazioni che la controllano.

Trattasi, quindi, di un modello organizzativo: la pubblica amministrazione si avvale di propri organismi appartenenti all'organizzazione amministrativa che fa loro capo.

Qualora, poi, la società sia partecipata da più enti pubblici aventi interessi omogenei, per la realizzazione in comune di servizi affidati "in house", l'attività di controllo deve essere esercitata da detti enti collettivamente (Consiglio di Stato, sez. VI, 6 maggio 2002, n.2418).

In definitiva, ai sensi della richiamata giurisprudenza, il "controllo analogo" sulla società pubblica affidataria del servizio può ritenersi garantito dalla previsione espressa nell'atto costitutivo e nello statuto della società di stringenti poteri di controllo finanziario e gestionale a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. Il controllo deve riguardare le attività fondamentali e di straordinaria amministrazione, il perseguimento degli obiettivi di interesse pubblico assegnati nonché gli organi della società.

Ciò stante il C.A.M. S.p.A. come si evince dagli Atti statuari conseguenti, ha pedissequamente ottemperato sulla base di quanto in premessa, sino al punto di inserire il "Regolamento sull'esercizio del controllo analogo" in allegato allo Statuto di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Con gli adeguamenti Statutari intervenuti nel corso del 2006 la Società C.A.M. S.p.A. ha assunto la configurazione di Società in House così come delineata dall'allora vigente art.113 del T.U.E.L. ed in data 28/12/2006 a seguito della approvazione dello Schema di Convenzione tipo da parte della Giunta Regionale Abruzzese integralmente recepito dall'ATO2 Marsicano, ha avuto in concessione per la durata di anni venti, la gestione del Servizio Idrico Integrato dei 35 Comuni ricadenti nell'Ambito.

A seguito della approvazione della legge regionale n.37/2007 da parte della allora Giunta regionale, il C.A.M. S.p.A. e con la stipula della Convenzione di affidamento in House, tra ATO E C.A.M. S.P.A. dell'8-01-2007 definitiva e sulla base dello Schema di Convenzione deliberato dalla Giunta Regionale abruzzese 979/ 2006- per una durata di Venti anni che segue la delibera dell'ATO2 Marsicano n°10 dell'11-07-2006 di approvazione del regime tariffario, si riordina e si dà certezza all'intero settore e si completano gli affidamenti da parte dei Comuni. Rimane da evidenziare e segnalare la "certificazione" della Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di servizi, lavori e forniture che con delibera del 1/4/2009 ha verificato e controllato con esito positivo la Società.

Con delibera ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 7 DICEMBRE 2012 - Rep.42050 Racc. n.16261 i comuni soci hanno Modificato lo Statuto e adottato il c.d. MODELLO DUALISTICO in sostituzione del c.d. Modello Tradizionale, che a tutt'oggi definisce e limita la Forma Societaria. Il sistema di amministrazione e controllo adottato è caratterizzato da una struttura che prevede l'elezione da parte dell'assemblea di un organo denominato consiglio di sorveglianza, il quale elegge a sua volta un consiglio di gestione.

Lo Statuto è stato successivamente adeguato, allineato e modificato in ottemperanza al D. Lgs.175/2016 e s.m.i., il c.d. TUSP (TESTO UNICO SOCIETA' PARTECIPATE) in particolare ai dettami di cui all'art.11 del testo richiamato con DELIBERA ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 18/01/2018.

Il C.A.M. S.p.A., ottemperando pedissequamente alle leggi, regolamenti e statuto trasmette all'ERSI, per il cosiddetto controllo analogo, tutti gli atti adottati.

L'oggetto dell'attività della società è quello della somministrazione di acqua potabile per uso domestico e per altri usi, mediante le reti dei Comuni convenzionati così come da essi affidate in comodato d'uso gratuito ai sensi della Convenzione di affidamento di cui alla CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO "in house providing" DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NELLA REGIONE ABRUZZO TRA ENTE D'AMBITO n.2 MARSICANO E CAM spa (art. 15 L.R. Abruzzo

13/01/1997, n.2; art. 151 D.Lgs. 3 aprile 2006. n.152; D.Lgs 267/2000 art.113 comma 5, lett.c) - allegata alla delibera assembleare dell'Ente D'Ambito n° 2 Marsicano n° 16 del 28.12.06 - così come novata dalla successiva Deliberazione n.8_del 9 agosto 2016 del CJJS dell'ERSI.

L'articolo 4, comma 1, lettera f) della legge Galli (L. 5 gennaio 1994 n. 36 - Disposizioni in materia di risorse idriche-) così come integrato e modificato dal D.Lgs.152/2006 stabilisce, in sintesi, che il S.1.1. è inteso come "...l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue... ". Il C.A.M. S.p.A. persegue l'obiettivo di gestire in maniera ottimale tale servizio adottando i criteri che seguono:

Efficienza: nel garantire il corretto uso delle risorse idriche e ottimizzare le risorse interne;

Efficacia: nel garantire la qualità del servizio in accordo alla domanda e al fine di salvaguardare l'ambiente in riferimento alla qualità di acqua erogata e scaricata;

Economicità: nell'assicurare il massimo contenimento dei costi in base agli obiettivi prefissati.

La tariffa è il parametro indicatore elementare dell'economicità della gestione che deve garantire la copertura totale dei costi e tenere conto della qualità del servizio offerto.

Il Consorzio Acquedottistico Marsicano gestisce il Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale ottimale n. 2 Marsicano con affidamento diretto "in house providing" fino al 01/07/2027 in forza di convenzione sottoscritta in data 08/01/2007 e riformulata con atto del Commissario Unico Straordinario dell'Ente D'Ambito Aquilano n. 8 del 09/08/2016.

La popolazione servita è di oltre 129.000 abitanti residenti oltre a circa 71.000 abitanti fluttuanti per un numero di utenze pari a 83.870.

Le tariffe e l'attività della società, oltre che all'Ente D'Ambito 2 Marsicano, sono sottoposte al controllo dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Servizio Idrico cui l'art. 21 commi 13 e 19 del Decreto-legge 201/11 ha trasferito "le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici", precisando che tali funzioni "vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481".

Le condizioni di gestione in Concordato Preventivo in Continuità

La Società attraverso decreto di omologa del 13/02/2020 emesso dal Tribunale di Avezzano ha ottenuto l'accesso alla procedura di concordato preventivo in continuità, caratterizzato dallo stralcio dei debiti sociali, secondo un piano asseverato e presentato a marzo del 2018, mantenendo comunque l'esercizio dell'attività sociale in piena continuità con quanto fatto fino a quel momento. Il Piano prevede il pagamento dei debiti complessivi netti, pari a circa 34 milioni di euro, in cinque annualità a partire dal 2020. Si sottolinea che la Società, in considerazione degli effetti della Pandemia Covid-19, ha ottenuto dal Tribunale di Avezzano lo slittamento delle scadenze originarie di ulteriori sei mesi. Il dettaglio del piano di pagamento dei debiti è riportato di seguito.

	4.3.2018	2018P	2019P	2020P	2021P	2022P	2023P	2024P	Totale 2018 - 2024		
(A) Risorse di funzionamento e da destinare al rimborso creditori	1.143	1.847	1.546	5.263	7.831	7.481	7.461	4.927	37.590		
Passivo Concordatario e Piano di rimborso											
€000	Passivo Concordatario	% rimborso	Fabbisogno Concordatario	Piano Di rimborso							Fabbisogno Concordatario 2018-2024
				10M 2018P	2019P	2020P	2021P	2022P	2023P	2024P	
Oneri in prededuzione per la procedura											
Consulenti di procedura	902	100%	902	663	239	-	-	-	-	902	
Commissari e altri oneri di procedura	1.060	100%	1.060	80	327	-	327	-	-	1.060	
Totale	1.962		1.962	743	565	-	327	-	-	1.962	
Creditori privilegiati											
Personale	557	100%	557	-	-	557	-	-	-	557	
Fondo TFR personale in uscita	88	100%	88	22	65	-	-	-	-	88	
Professionisti privilegiati	661	100%	661	-	-	661	-	-	-	661	
Fondi rischi privilegiati	1.458	100%	1.458	-	-	1.458	-	-	-	1.458	
Enti Previdenziali	2.652	100%	2.652	-	-	2.652	-	-	-	2.652	
Totale	5.416		5.416	22	65	5.328	-	-	-	5.416	
Creditori strategici con accordo											
ATO	1.208	100%	1.208	173	461	230	230	115	-	1.208	
Totale	1.208		1.208	173	461	230	230	115	-	1.208	
Creditori privilegiati degradati											
Enti Previdenziali e Erano	7.725	27.0%	2.086	-	-	1.564	521	-	-	2.086	
Tributi locali e altri degradati	161	27.0%	43	-	-	33	11	-	-	43	
Totale	7.885		2.129	-	-	1.597	532	-	-	2.129	
Creditori chirografari finanziari											
Istituti bancari	11.491	25.0%	2.873	-	-	-	718	718	862	575	
Totale	11.491		2.873	-	-	-	718	718	862	575	
Creditori chirografari commerciali											
Fornitori chirografari	76.817	26.0%	19.972	-	-	-	4.993	4.993	5.992	3.994	
Comiti per mutui	1.136	26.0%	295	-	-	-	74	74	74	295	
Altri crediti	1.893	26.0%	490	-	-	-	122	122	147	490	
Erano e Enti Previdenziali	801	26.0%	209	-	-	-	52	52	63	42	
Tributi locali e altri	243	26.0%	63	-	-	-	16	16	19	63	
Altri fondi rischi	3.452	26.0%	898	-	-	-	224	224	269	180	
Riferi passivi	2	26.0%	0	-	-	-	0	0	0	0	
Totale	84.334		21.927	-	-	-	5.482	5.482	6.563	4.400	
Totale Passivo	112.296		35.514	938	1.091	7.155	7.289	6.315	7.425	5.301	
(B) Totale Rimborsi Anni			938	1.091	7.155	7.289	6.315	7.425	5.301	35.514	
(C) = (A - B) Flusso Annuo post rimborso del debito			909	455	(1.891)	542	1.166	35	(374)	843	
Cassa di funzionamento	1.143	2.052	2.507	616	1.158	2.325	2.360	1.986			

Nell'esercizio 2020 la Società ha rilevato gli effetti del concordato nella propria contabilità evidenziando una plusvalenza derivante dallo stralcio dei debiti pari a euro 70.175.181,51; tale componente di reddito è stato rilevato nel conto economico della società, mentre la rettifica delle passività è stata rilevata attraverso l'imputazione di una attività ad "ideale" rettifica delle passività oggetto di stralcio, ciò al fine di mantenere in bilancio traccia dei valori lordi dei debiti che saranno definitivamente rettificati al momento dell'effettivo pagamento da parte degli organi di concordato. La società, in conseguenza degli effetti della Pandemia Covid-19 e soprattutto delle dinamiche inflazioniste dei costi dell'energia, di cui si dirà successivamente, risulta alla data di approvazione del bilancio parzialmente in ritardo con l'assolvimento degli obblighi concordatari sulla base del Piano approvato. Il ritardo accumulato durante gli ultimi mesi per gli adempimenti concordatari potrebbe condurre ad uno slittamento degli adempimenti del Piano, anche se si ritiene possibile recuperare il "terreno" perduto qualora il costo dell'energia torni ai livelli del 2020 in tempi rapidi. .

L'impatto dei costi dell'energia sulla società

La rapida accelerazione dell'inflazione nel 2022 e il successivo rallentamento, iniziato a dicembre e proseguito nel corso del 2023, hanno risentito in primo luogo dell'andamento dei prezzi dell'Energia elettrica, gas e altri combustibili. Da gennaio 2021, i prezzi di questo gruppo di beni hanno fatto registrare una progressiva crescita in termini tendenziali, raggiungendo picchi mai osservati da quando esiste la serie storica di rilevazione dell'ISTAT (+135,0% a ottobre 2022). La fase di accelerazione si

è interrotta a novembre 2022, quando il tasso di crescita dei prezzi di Energia elettrica, gas e altri combustibili ha iniziato a flettere.

Più in dettaglio, i Beni energetici, dopo aver registrato un'accelerazione nel corso del 2022, con il picco osservato a ottobre (+71,1% la variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), hanno evidenziato un drastico rallentamento nel 2023, che ha portato il tasso tendenziale al -19,7% di ottobre. Tale andamento riflette essenzialmente le dinamiche registrate per la componente relativa agli energetici per uso abitativo (elettricità e gas di rete) venduti sia sul mercato tutelato sia sul mercato libero. In particolare, dalla fine del 2021, i prezzi dell'Energia elettrica venduta sul mercato libero hanno fatto registrare tassi tendenziali in marcata accelerazione, con una rapidissima ascesa a ottobre dell'anno successivo, quando la crescita su base annua dei prezzi del settore è salita al suo massimo (+329,0%). Già dal mese successivo, la dinamica dei prezzi dell'Energia elettrica sul mercato libero si è drasticamente ridimensionata, continuando la sua fase di discesa, fino a toccare valori negativi ad agosto del 2023 (-8,1%) e finire poi a -47,1% a ottobre.

Per quanto riguarda l'Energia elettrica venduta nel mercato tutelato, il profilo tendenziale dei prezzi ha evidenziato un'accelerazione già dal secondo trimestre del 2021, salendo a gennaio dell'anno successivo al +103,4%. Nei due trimestri seguenti, la dinamica tendenziale dei prezzi dell'elettricità sul mercato tutelato si è quasi dimezzata, prima di tornare, nell'ultimo trimestre del 2022, su valori di poco inferiori a quelli di inizio anno (+91,5%). Da gennaio 2023, i tassi di crescita su base annua dei prezzi si sono fortemente ridimensionati, scendendo in territorio negativo già dal secondo trimestre dell'anno e attestandosi, a ottobre, al -48,3%.

Anche per il Gas di città e gas naturale, dal secondo trimestre del 2021 i tassi di crescita su base annua dei prezzi del mercato tutelato sono risultati in accelerazione, salendo a gennaio 2022 a +86,5%. Nei mesi successivi, dopo un temporaneo rallentamento che ha riportato la dinamica tendenziale al +3,4% di ottobre, i prezzi del Gas di città e gas naturale sul mercato tutelato hanno ripreso ad accelerare, spingendo il tasso di crescita al +44,7% di fine anno. Dal gennaio 2023, la dinamica tendenziale dei prezzi ha evidenziato una nuova netta inversione di tendenza, mantenendosi su valori ampiamente negativi nei primi tre trimestri dell'anno. A ottobre, l'aggiornamento delle tariffe (e del bonus ordinario) ha riportato la crescita tendenziale dei prezzi del mercato tutelato su tassi lievemente positivi (+2,5%).

Nel complesso, a ottobre 2023, gli indici dei prezzi dell'Energia elettrica e del Gas di città e gas naturale risultano più elevati del 78,8% e del 59,5% rispetto alla media del 2019; in particolare, i prezzi dell'Energia elettrica venduta nel mercato tutelato si sono accresciuti del 37,0% mentre quelli venduti sul mercato libero del 103,1% (+16,7% la variazione dell'Indice generale nello stesso periodo).

In tale contesto la Società ha dovuto fronteggiare una inattesa impennata dei costi energetici. Come riportato nel Dossier prodotto dal Consorzio Acquedottistico Marsicano spa e dagli altri gestori regionali del SII a favore dell'ERSI a novembre 2021, i costi per energia ammessi a tariffa, e quindi fatturabili agli utenti per il servizio reso, per l'anno in commento ammontavano ad euro 5 mln circa a fronte di costi realmente sostenuti a consuntivo pari ad euro 10.204.636,78 mln. La Società ha sofferto più delle altre sue consorelle la spirale inflazionistica sull'energia a causa della struttura dei costi inclusi nella tariffa, più incidente in termini proporzionali rispetto alle altre Società del SII abruzzese, come riportato nella tabella di seguito parte del Dossier prodotto a favore dell'ERSI, a novembre 2021.

Gestore	CAM SpA	SACA SpA	ACA SpA	Gran Sasso SpA	SASI SpA	Ruzzo SpA
VRG 2021	21.156.733,00 €	11.021.949,00 €	61.198.887,00 €	17.506.015,26 €	35.894.619,00 €	43.193.670,00 €
COEE 2021	7.821.876,00 €	2.319.384,00 €	8.964.557,00 €	2.045.442,00 €	3.453.805,00 €	3.657.922,00 €
% COEE21 vs VRG	37%	21%	15%	12%	10%	8%
Costo atteso energia 2021	11.257.805,00 €	3.103.573,00 €	11.589.000,00 €	3.365.102,28 €	4.472.451,00 €	4.873.240,00 €
Sforamento 2021	- 3.435.929,00 €	- 784.189,00 €	- 2.624.443,00 €	- 1.319.660,28 €	- 1.018.646,00 €	-1.215.318,00 €
% costo 2021 su VRG	53%	28%	19%	19%	12%	11%
VRG 2022	22.079.157,00 €	11.475.188,00 €	62.157.007,00 €	18.452.632,28 €	36.712.197,00 €	44.705.449,00 €
COEE 2022	7.736.771,00 €	2.294.148,00 €	8.964.557,00 €	2.023.187,00 €	3.416.226,00 €	3.657.922,00 €
% COEE22 vs VRG	35%	20%	14%	11%	9%	8%
Costo atteso energia 2022*	13.491.067,00 €	3.738.000,00 €	14.007.597,00 €	3.703.440,00 €	7.440.000,00 €	7.980.000,00 €
Sforamento 2022	- 5.754.296,00 €	- 1.443.852,00 €	- 5.043.040,00 €	- 1.680.253,00 €	- 4.023.774,00 €	-4.322.078,00 €
% costo 2022 su VRG	61%	33%	23%	20%	20%	18%
Sforamento 2021_2022	- 9.190.225,00 €	- 2.228.041,00 €	- 7.667.483,00 €	- 2.999.913,28 €	- 5.042.420,00 €	-5.537.396,00 €

* i dati inerenti i costi attesi sono elaborati sulla base delle previsioni sull'andamento del PUN rinvenibili sul sito del GME

I costi a consuntivo per il 2023 sono stati 13 milioni di euro circa con un differenziale negativo (riduzione) rispetto allo scorso esercizio pari ad euro 5.272.486, con costi riconosciuti in tariffa per il 2023 pari a "soli" euro 9.795.817. I maggiori costi per energia sostenuti nel 2023 troveranno copertura nei ricavi dei bilanci futuri con l'approvazione definitiva della nuova Tariffa di riferimento.

In merito all'evoluzione del quadro regolatorio, per effetto della crisi legata all'aumento dei costi energetici, va sottolineato che l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) ha cercato di fornire una prima chiave interpretativa attraverso la Delibera 639/2021/R/IDR in cui la stessa Autorità ha indirettamente messo in discussione l'efficacia dell'impianto di determinazione della tariffa del SII. Tuttavia, tale misura si è manifestata come palesemente inadeguata a fronteggiare la situazione creatasi e la stessa delibera è stata impugnata da CAM e da numerose aziende di settore. L'impugnativa suddetta ha condotto il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, Milano (Sezione Prima), in data 25 marzo 2022, a emettere ordinanze nn. 373/2022, 383/2022, 384/2022, 385/2022 e 386/2022, "in relazione alla straordinaria e documentata entità dei rincari dei costi energetici".

Sulla scorta di tali ordinanze Arera ha emanato il Documento per la Consultazione 184/2022/R/IDR al quale CAM ha fatto pervenire osservazioni in data 11 maggio u.s. (cfr Allegato F - Osservazioni 184-2022) e successivamente la Deliberazione 24 maggio 2022 - 229/2022/R/IDR - (cfr Allegato E - 184-22 e Allegato G - 229-22) mediante le quali ha adempiuto a quanto previsto nelle ordinanze, accolto parzialmente quanto osservato da gestori ed enti d'ambito e rivisto quanto deliberato con la 639/2022. La deliberazione 229/2022/R/IDR introduce un principio per il quale, ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico finanziario delle gestioni, si possa superare anche il limite all'incremento tariffario previsto dal piano regolatorio attraverso una motivata istanza inviata all'ARERA per il tramite dell'Ente di Governo d'Ambito.

Il CAM spa inoltre ha impugnato la deliberazione Arera 229/2022/R/IDR per la parte che non rende automatici tali adeguamenti tariffari, anche in occasione dell'applicazione dei prossimi metodi tariffari (in particolare il prossimo MTI - 4) e perché non prevede il recupero dei costi finanziari che le aziende sostengono per anticipare la copertura dei costi energetici in eccedenza rispetto alle previsioni dei PEF approvati. Tuttavia la pronuncia del Tar Lombardia 392_22 (cfr Allegato E - TAR Lombardia 392_2022) pur ribadendo la necessità di copertura dei costi energetici e il principio di mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario delle gestioni non accoglie tali richieste ritenendo che sia sufficiente, a dare stabilità al sistema in questa fase, la previsione già richiamata per la quale ai fini del

mantenimento dell'economico finanziario delle gestioni si possa superare anche il limite all'incremento tariffario previsto dal piano regolatorio attraverso una motivata istanza inviata all'ARERA, per il tramite dell'Ente di Governo d'Ambito.

2. Andamento Economico e Finanziario della Società

Esame patrimoniale e finanziario

Per meglio comprendere la struttura patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale dell'ultimo triennio.

	2023	2022	2021
Attività correnti			
Liquidità	2.778.340	1.767.597	2.122.116
Investimenti	692.482	7.318.820	7.610.744
Crediti verso clienti	35.961.421	35.331.835	32.940.205
Altri crediti a breve	26.044.095	2.267.211	1.005.144
Totale	65.476.338	46.685.463	43.678.209
Attività fisse			
Immobilizzazioni immateriali nette	39.205.791	35.540.600	32.778.613
Immobilizzazioni materiali nette	18.006.566	18.525.145	18.965.995
Attività finanziarie a lungo termine	15.592.428	13.226.759	14.666.155
Totale	72.804.785	67.292.504	66.410.763
Totale attività	138.281.123	113.977.967	110.088.971
Passività correnti			
Debiti verso fornitori	4.776.009	7.039.076	2.314.260
Debiti verso banche	0	0	0
Altri debiti a breve	1.281.146	4.227.746	4.153.847
Debiti tributari	1.566.554	1.593.603	1.529.977
Risconti passivi	33.297.939	13.404.746	13.070.783
Totale	40.921.648	26.265.171	21.068.867
Passività a lungo termine			
Debiti verso Banche a lungo	3.043.307	3.043.307	3.117.477
Debiti verso fornitori a lungo	30.566.404	29.577.383	28.958.474
Debiti tributari a lungo	1.554.907	1.152.333	1.120.300
Fondo TFR	516.922	507.751	446.474
Fondi per rischi ed oneri	3.245.761	3.038.725	2.997.633
Altri debiti a lungo	21.502.956	16.401.919	11.677.228
Totale	60.430.257	53.721.418	48.317.586
Capitale di rischio			
Capitale di investimento	26.419.100	26.419.100	26.419.100
Riserva legale	3.565.946	3.565.946	3.551.959
Altre riserve	288.595	288.595	288.595
Utili/perdite anni precedenti	3.717.736	7.135.293	6.869.553
Utile/perdita esercizio	2.937.840	-3.417.557	279.726
Totale	36.929.217	33.991.377	37.408.933
Totale passività e capitale di rischio	138.281.123	113.977.967	110.088.971

L'incremento degli altri crediti a breve termine è relativo ai fondi comunitari ottenuti per gli investimenti in infrastrutture e che saranno incassati sulla base dello stato avanzamento delle opere che ad oggi sono tutte appaltate. Le stesse motivazioni sono alla base dell'incremento dei risconti passivi, i quali risentono delle modalità di contabilizzazione dei contributi in c/impianti.

Si segnala che i debiti verso fornitori e verso banche a lungo termine sono passività inserite nel piano concordatario il cui pagamento è fissato secondo scadenze precise pluriennali. Per ciò che riguarda gli investimenti la Società ha continuato anche nel 2023 ad incrementare i CAPEX in modo coerente con l'attività svolta, malgrado le perduranti difficoltà evidenziate in tema di costi energetici. Si nota una riduzione delle passività correnti in senso stretto (al netto dell'incremento dei risconti passivi), sia per quel che riguarda i debiti verso fornitori che per gli altri debiti.

Esame dei risultati economici conseguiti

Per meglio comprendere i risultati economici della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico dell'ultimo triennio.

	2023	2022	2021
CONTO ECONOMICO			
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	34.500.515	26.525.833	28.465.830
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.214.138	3.884.704	3.131.081
3) Altri ricavi e proventi			
- vari	1.841.422	3.251.035	537.096
- contributi in conto esercizio			
	39.556.111	33.661.572	32.134.007
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	950.089	626.437	605.230
7) Per servizi	17.262.084	22.545.041	12.948.471
8) Per godimento di beni di terzi	1.523.913	1.475.697	1.471.641
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	4.259.989	4.241.211	3.969.447
b) Oneri sociali	1.316.705	995.018	1.004.929
c) Trattamento di fine rapporto	324.149	377.717	326.769
d) Trattamento di quiescenza e simili			
e) Altri costi	459.554	336.154	189.496
Totale costi per il personale	6.360.397	5.950.100	5.490.641
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	2.318.320	2.265.047	1.992.915
b) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	1.152.839	1.104.197	1.060.311
d) Svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.966.472	1.031.009	2.714.485
	5.437.631	4.400.253	5.767.711

11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.257	19.231	27.186
12) accantonamento per rischi	3.818.741	1.810.439	4.185.038
14) Oneri diversi di gestione	846.161	995.952	762.310
Totale costi della produzione	36.195.759	37.785.598	31.258.228
Differenza tra valore e costi della produzione	3.360.352	-4.124.026	875.779
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
16) Altri proventi finanziari			
d) proventi diversi dai precedenti			
- altri	606.162	771.395	329.291
17) Interessi ed altri oneri finanziari			
- altri	-91.306	-64.926	-48.535
Totale proventi ed oneri finanziari	514.856	706.469	280.756
17bis) Utili perdite su cambi			
Totale proventi ed oneri finanziari	514.856	706.469	280.756
Risultato prima delle imposte	3.875.208	-3.417.557	1.156.535
20) Imposte sul reddito di esercizio, correnti, differite e anticipate			
a) Imposte correnti	937.368		876.809
b) Imposte di esercizi precedenti			
c) Imposte differite e anticipate			
d) proventi (oneri) di adesione al regime di consolidato fiscale/trasparenza fiscale			
Totale imposte	937.368		876.809
21) Utile (Perdita) di esercizio	2.937.840	-3.417.557	279.276

L'analisi economica di confronto fra gli ultimi 3 esercizi evidenzia una evoluzione della gestione in senso positivo malgrado rimangano alcune criticità di natura finanziaria. In particolare:

- perdura la tendenza alla crescita del valore della produzione e del fatturato; è da sottolineare che per l'anno 2023 ha influito in modo decisivo la rilevazione dei maggiori costi energetici sostenuti nel 2022 prospettivamente riconosciuti in tariffa;
- si evidenzia una riduzione dei costi per l'energia rispetto al 2022 (circa euro 5 mln in meno) dovuta, oltre che ad una dinamica di mercato positiva, anche dal fatto che da ottobre 2023 la Società è riuscita ad approvvigionarsi non più attraverso fornitori del mercato di salvaguardia ma attraverso gara ad evidenza pubblica assegnata a prezzi in linea con il mercato;
- accantonamenti a copertura dei rischi molto più consistenti rispetto allo scorso anno (3,8mln a fronte di circa 1,8 mln del 2022).

In generale la Società evidenzia un deciso miglioramento delle condizioni di equilibrio economico sostanzialmente dovuto alla riduzione dei costi energetici; i quali, si sottolinea, sono solo parzialmente coperti dalla tariffa applicata durante il 2023. In termini prospettici il 2024 risentirà della revisione tariffaria di cui si discuterà durante l'esercizio e che, con ogni probabilità, porterà ad un ulteriore incremento del fatturato e del valore della produzione.

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Il "Regolamento per la misurazione del rischio aziendale", approvato con CdG del 18 agosto 2017, ha definito una sistema di indicatori, definiti "indicatori di rischio", i cui valori, interpretati a sistema, definiscono la cosiddetta "soglia di allarme", ed una serie di indicatori che, pur non essendo considerati fattori di rischio, si raccomanda di calcolare, che chiameremo "altri indici di bilancio".

Di seguito si riportano tali indicatori con la premessa che la loro lettura va fatta sempre sulla base dei provvedimenti che la "Governance" ha preso in data 05 marzo 2018 e all'omologa del concordato avvenuta con decreto del 13/02/2020 da parte del Tribunale Fallimentare di Avezzano.

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati quindi i seguenti indicatori:

A) INDICATORI DI RISCHIO

1. Gestione operativa negativa del 10% o più per tre esercizi consecutivi			
	2023	2022	2021
REDDITO OPERATIVO CARATTERISTICO	3.360.352	-4.124.026	875.779
RISULTATO LORDO INDUSTRIALE (al netto ammortamenti e oneri diversi di gestione e delle sopravvenienze passive)	380.295	-507.594	2.336.980
(sopravvenienze attive)	61.313	140.536	127.204

2. Perdite di esercizio cumulate al netto degli utili oltre il 30% del patrimonio netto			
	2023	2022	2021
CAPITALE	26.419.100	26.419.100	26.419.100
RISERVE	3.854.541	3.854.541	3.840.554
	30.273.641	30.273.641	30.259.654
RISULTATI NETTI ANNI PRECEDENTI	3.717.736	7.135.293	6.869.553
RISULTATO ESERCIZIO	2.937.840	-3.417.557	279.726
	6.665.576	3.717.736	7.149.279
%	22%	12%	23%

Va sempre tenuto presente che la continuità aziendale dovrà essere dimostrata e monitorata per tutta la durata del piano approvato.

3. Indice di struttura finanziaria inferiore ad 1, in misura superiore al 30%			
	2023	2022	2021

PATRIMONIO NETTO		36.929.217	33.991.377	37.408.933
	DEBITI A M/L TERMINE	47.624.267	49.833.883	47.197.286
	(A)	84.553.484	83.825.260	84.606.219
ATTIVO IMMOBILIZZATO	(B)	72.804.785	67.292.504	66.410.763
	(A)/(B)	0,86	0,80	0,79

L'indice di struttura nell'ultimo esercizio evidenzia un miglioramento della solidità aziendale. La copertura delle immobilizzazioni è di conseguenza sempre più garantita da obbligazioni a medio e lungo termine e dalle risorse della Società.

B) ALTRI INDICI DI BILANCIO

4. Margine di struttura				
		2023	2022	2021
PATRIMONIO NETTO	(A)	36.929.217	33.991.377	37.408.933
ATTIVO IMMOBILIZZATO	(B)	72.804.785	67.292.504	66.410.763
	(A) - (B)	-35.875.568	-33.301.127	-29.001.830

Tale indice mostra che le attività immobilizzate sono state finanziate solo in parte con il capitale proprio.

5. Capitale circolante netto				
		2023	2022	2021
ATTIVITA' A BREVE		65.476.338	46.679.183	43.678.208
PASSIVITA' A BREVE		40.921.648	23.562.924	21.068.867
		24.546.690	23.116.259	22.609.341

6. Margine di tesoreria				
		2023	2022	2021
ATTIVITA' A BREVE MENO MAGAZZINO		65.302.206	34.110.972	36.133.755
PASSIVITA' A BREVE		40.921.648	23.562.924	21.068.867
		24.380.558	10.548.048	15.064.888

7. Indice di copertura delle immobilizzazioni				
		2023	2022	2021
PATRIMONIO NETTO	(A)	36.929.217	33.991.377	37.408.933
ATTIVO IMMOBILIZZATO	(B)	72.804.785	67.292.504	66.410.763
	(A)/(B)	50,72%	50,51%	56%

8. Indice di disponibilità			
	2023	2022	2021
ATTIVITA' CORRENTE	65.476.338	46.679.183	43.678.208
PASSIVITA' CORRENTE	40.921.648	23.562.924	21.068.867
	160%	199%	200%

9. Indice di liquidità			
	2023	2022	2021
ATTIVITA' CORRENTE	65.476.338	46.679.183	43.678.208
PASSIVITA' CORRENTE	40.921.648	23.562.924	21.068.867
	160%	199%	200%

10. Indice di indipendenza finanziaria			
	2023	2022	2021
CAPITALE NETTO	36.929.217	33.991.377	37.408.933
TOTALE ATTIVO	138.281.123	113.977.967	110.088.971
	27%	30%	34%

11. Indice di durata dei crediti e dei debiti			
	2023	2022	2021
FATTURATO	34.500.515	26.525.833	28.465.830
CREDITI BT	35.961.421	35.331.855	32.890.422
Giorni durata media crediti	0,96	1,45	1,35
DEBITI BT	40.921.648	23.562.924	21.068.867
Giorni durata media debiti	1,79	0,98	0,92

12. ROS			
	2023	2022	2021
REDDITO OPERATIVO (depurato delle sopravvenienze)	3.360.352	-4.124.026	875.779
VENDITE	34.500.515	26.525.833	28.465.830
	9,74%	-15,54%	3,07%

13. EBITDA			
	2023	2022	2021
MARGINE OPERATIVO LORDO	8.797.983	982.696	2.336.980
VENDITE	34.500.515	26.525.833	28.465.830
	25,50%	3,70%	8,20%

16. ROI			
	2023	2022	2021
REDDITO OPERATIVO (depurato delle sopravvenienze)	3.360.352	-4.124.026	875.779
TOTALE ATTIVITA'	138.281.123	113.977.967	110.088.971
	2,43%	-3,61%	0,79%

17. ROE			
	2023	2022	2021
REDDITO OPERATIVO (depurato delle sopravvenienze)	3.360.352	-4.124.026	875.779
MEZZI PROPRI	36.929.217	33.991.377	37.408.933
	9,10%	-12,13%	2,35%

L'analisi per indici evidenzia una condizione di sostanziale equilibrio e crescita della società. La performance reddituale, sintetizzata da indici come ROS, ROI e ROE, appare decisamente in crescita; il ciclo operativo caratteristico della società è in grado di generare cassa nel 2023 ed il livello del reddito operativo rispetto agli investimenti è comunque assolutamente accettabile (ROI); anche il reddito, messo in relazione ai mezzi propri, indica buone condizioni di gestione.

3. Informazioni richieste dalle Funzioni del Controllo Analogico

Art. 5, comma 2, lettera a)

Si riportano di seguito i dati sull'andamento dei costi per studi e consulenze negli ultimi tre anni:

DESCRIZIONE	2023	2022	2021
Incarichi e consulenze tecniche	306.854	124.705	74.973
Consulenze amministrative	165.508	95.632	96.968
Consulenze legali	205.745	136.615	96.012
TOTALE	678.107	356.952	267.953

Art. 5 comma 2, lettera b)

I costi del personale relativo all'anno 2023 costituiscono una voce importante nella determinazione del Bilancio d'esercizio del C.A.M. S.p.A.

Al fine di una maggior comprensione degli stessi, si riporta qui di seguito una tabella dettagliata dei costi dell'anno 2023 con relativa comparazione rispetto all'anno 2022.

Tali costi riguardano tutto il personale dipendente, i dirigenti, il personale con somministrazione lavoro, gli stagisti.

DETTAGLIO COSTI	ANNO 2023	ANNO 2022	DELTA
Salari e stipendi	3.624.967	3.588.207	36.760
Accantonamento 13 [^]	266.581	259.787	6.794
Accantonamento 14 [^]	260.352	256.132	4.220
Accantonamento ferie	-11.911	-15.115	3.204
TOTALE A	4.139.989	4.089.011	50.978
Oneri sociali (INPS)	1.259.830	941.254	318.576
Oneri assicurativi (INAIL)	56.875	53.764	3.111
TOTALE B	1.316.705	995.018	321.687
Accantonamento TFR	324.149	377.717	-53.568
TOTALE C	324.149	377.717	-53.568
Contributi Fondo Pegaso	47.938	47.821	117
Altri costi del personale	531.615	440.533	91.082
TOTALE D	579.533	488.354	91.200
TOTALE GENERALE (A + B + C + D)	6.360.697	5.950.100	410.297

Nella voce salari e stipendi di cui sopra, sono ricompresi anche gli straordinari e le reperibilità giornaliere effettuate nel 2023.

A riguardo le ore di straordinario effettuate nel 2023 sono state 10.414 contro le 10.665 del 2022.

Il ricorso al lavoro straordinario è giustificato prevalentemente da interventi tecnico – operativi, fuori dall’orario di lavoro ordinario, necessari a garantire il SII agli utenti e determinati da situazioni cosiddette esterne e imprevedibili quali ad esempio la carenza di acqua per mancanza di piogge e nevicate durante il periodo invernale, rotture improvvise degli impianti idrici e fognari etc.

Il costo per accantonamento ferie si è attestato ai valori del 2022 a seguito dello smaltimento delle ferie accantonate dai dipendenti negli anni precedenti.

Gli oneri sociali riportati in tabella hanno subito un aumento importante poiché nel 2023 non è stato possibile usufruire della Decontribuzione Sud (art. 27 del decreto-legge n. 104 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 126 del 2020, e dall’articolo 1, commi da 161 a 168, della legge n. 178 del 2020) applicata invece nell’esercizio 2022; ricordiamo che tale decontribuzione nel corso del 2022 è stata pari ad € 227.223,11.

Il Costo riferito all’INAIL per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro del personale dipendente è aumentato di pochissimo per effetto della regolazione anno 2022 rispetto a quanto anticipato, nel rispetto e nell’attuazione dei tassi di riferimento mandati dall’Ente assicurativo e del numero degli infortuni accaduti.

Complessivamente, dunque, nel 2023 si evidenzia un aumento dei costi del personale per € 410.297,00 rispetto all’anno precedente. Tale maggior costo viene così sintetizzato:

- non applicazione della Decontribuzione Sud come sopra descritto;

- aumento, tra gli altri costi, per la somministrazione lavoro per € 70.185,00;
- aumento del premio di produzione per € 32.000,00;
- aumento del costo relativo alla formazione per il personale dipendente pari ad € 72.676,00;
- incentivo all'esodo per € 105.367,00 che viene interamente imputato nell'esercizio 2023 (tale costo verrà compensato dal risparmio futuro che il progetto di incentivazione all'esodo genera).

A riguardo della formazione per il personale dipendente, il CAM S.p.A. ha partecipato al bando "Fondo Nuove Competenze 2023" indetto da ANPAL (art. 88 D.L. 30/2020 (Decreto rilancio) il cui relativo costo imputato nel 2023, verrà rimborsato per intero nel corso del 2024.

Tra gli "altri costi del personale", si registrano le seguenti voci i cui importi sono stati inseriti correttamente in contabilità generale nel bilancio a sezioni contrapposte per l'anno 2023:

- Rimborsio spese dipendenti;
- Premio produzione;
- Costi di formazione del personale dipendente;
- Partecipazione a corsi;
- Spese per personale Interinale;
- Rimborsi spese per tirocinanti.

Il personale C.A.M. S.p.A. in forza al 31/12/2023 suddiviso per qualifica professionale viene riportato nella sottostante tabella.

QUALIFICA	N. DIPENDENTI AL 31/12/2023	N. DIPENDENTI AL 31/12/2022	VARIAZIONE
Dirigenti	2	2	0
Quadri	2	2	0
Impiegati	38	38	0
Operai	62	63	-1
TOTALI	104	105	- 1

I 104 dipendenti in forza al C.A.M. S.p.A. alla data del 31/12/2023 hanno tutti un contratto a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda il flusso di entrata e uscita dal lavoro, la situazione è la seguente:

- n.1 unità in uscita con la qualifica di impiegato in data 28/02/2023 per pensionamento;
- n.1 unità in uscita con la qualifica di Dirigente in data 24/06/2023 per decesso;
- n.1 unità in uscita con la qualifica di operaio in data 31/07/2023 per pensionamento;
- n.1 unità in uscita con la qualifica di operaio in data 20/08/2023 per dimissioni;
- n.1 unità in entrata con la qualifica di impiegato in data 03/01/2023 a seguito di delezione pubblica;
- n.1 unità in entrata con la qualifica di impiegato in data 18/09/2023 a seguito di selezione pubblica;
- n.1 unità in entrata con la qualifica di impiegato in data 18/09/2023 a seguito di selezione pubblica.

Relativamente alle assunzioni effettuate nel corso del 2023 si rappresenta quanto segue:

- a) una unità lavorativa (impiegato) è stata assunta in data 03/01/2023 a seguito di regolare selezione pubblica per il reclutamento del Responsabile Laboratorio Analisi rimasto scoperto per pensionamento;
- b) le due unità lavorative (impiegati) assunte a tempo indeterminato (settembre 2023) sono risultate idonee e collocate in una graduatoria di merito a seguito della selezione pubblica di luglio 2023;
- c) nove unità lavorative, tutti con mansione operai, assunte con contratto di lavoro a tempo determinato a seguito di selezione pubblica del 21/09/2021, sono state stabilizzate in data 01/12/2023.

Tali risorse sono state assunte per porre rimedio alla carenza di personale nell'area tecnica infrastrutturale al fine di poter garantire il servizio nella gestione delle reti, della depurazione e del S.I.I. in generale, anche nell'ottica della riduzione dei costi relativi ai noli.

È importante sottolineare che le risorse erano in scadenza di contratto e non potevano più essere prorogate oltre il 24° mese così come prevede la normativa vigente, per cui, al fine di garantire il turnover e la forza lavoro necessaria alla corretta gestione del S.I.I., le stesse sono state trasformate con un contratto a tempo indeterminato.

Il numero medio dei dipendenti nell'anno 2023 è stato pari a 104,00 unità, mentre gli FTE (full-time equivalenti) sono stati 100,09.

Assenteismo 2023.

TIPOLOGIA DI ASSENZA	ORE ASSENZE	ORE LAVORABILI	% ASSENTEISMO
Malattia	3.844,00		2,18
Infortunio	456,00		0,26
Maternità	1172,00		0,66
Congedo Parentale	1012,00		0,57
Permessi vari	145,00		0,08
TOTALI	6.629,00	176.191,00	3,75

A conclusione della presente relazione riferita all'esercizio 2023, è doveroso sottolineare che il Consiglio di Gestione del CAM S.p.A. con deliberazione n. 16 del 08/03/2024 – rev. 1, ha approvato il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2024 / 2026: esso individua le unità di personale ritenute necessarie per l'efficace ed efficiente svolgimento delle attività istituzionali dell'Ente.

Il personale sarà reclutato nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e nel rispetto Decreto Legislativo del 19 agosto 2016 n.175, art. 19, e successive modificazioni ed integrazioni "Testo Unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica"

4. Investimenti

Nel 2023 la società ha realizzato investimenti per euro **3.238.404** finalizzati all'ampliamento della rete idrica e fognaria, alla costruzione di nuovi impianti di depurazione e alla manutenzione straordinaria degli impianti esistenti. Sono stati considerati investimenti solo gli interventi di manutenzione

costituenti migliorie sugli stessi, tali cioè da allungare la vita utile o migliorare la capacità produttiva dei beni. Per maggiori informazioni sulla composizione degli investimenti, si rinvia alle tabelle delle immobilizzazioni immateriali e materiali allegate alla nota integrativa.

L'ammontare degli investimenti, distinto per ciascun settore di attività del SII e per quegli investimenti da con utilità ripartita, è illustrato nella tabella che segue:

DESCRIZIONE	Altri	Acquedotto	Fogna	Depurazione
Investimenti	611.945	697.965	180.879	1.747.615
TOTALE	611.945	697.965	180.879	1.747.615

I principali interventi effettuati nel 2023 riguardano investimenti a fronte di finanziamenti erogati. Di seguito un elenco di dettaglio:

1 FAS Adeguamento Depuratore agglomerato Gioia /Lecce/Ortucchio	€ 124.545
2 FAS Adeguamento Depuratore Capistrello	€ 237.700
3 FIN.Pot. Piana del Cavaliere	€ 354.214
4 SBLOCCAITALIA Adeguamento Depuratore Scurcola M.	€ 394.691
5 MASTERPLAN Adeguamento Depuratore Avezzano	€ 914.336

La Società ha in corso un investimento assolutamente decisivo per l'evoluzione della propria attività aziendale relativo ad un nuovo gestionale che consentirà di integrare completamente le diverse funzioni aziendali su un'unica interfaccia informatica. Malgrado si sia assegnato l'appalto da tempo si ritiene di poter completare la transizione al nuovo programma non prima del 2024.

5. Informativa su ambiente, sicurezza, personale e principali rischi e incertezze

Rischi aziendali e strumenti di controllo e gestione del rischio

L'azienda è esposta all'incertezza del buon esito della procedura di concordato avviata.

- Non è esposta a particolari rischi di mercato in quanto l'attività svolta è quella del Servizio Idrico Integrato, svolto in regime "house providing";
- Visto il tipo di attività svolta, non è soggetta a rischi "Paese" né alle oscillazioni dei cambi, svolgendo infatti la propria attività esclusivamente in Italia e con controparti italiane.

Stante quanto sopra, non sussistono, alla data di redazione del bilancio, eventi che potrebbero compromettere la capacità dell'impresa di continuare la propria attività nel prevedibile futuro, e tali da far venir meno il presupposto della continuità aziendale (going concern), seppure gli eventi e le circostanze sopra descritte rappresentino delle molteplici significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come entità in funzionamento, gli amministratori sono confidenti nel buon esito delle azioni previste dall'approvato Piano concordatario in continuità.

Informativa sull'ambiente

L'impegno sui temi della responsabilità sociale e del territorio è ormai parte integrante dei principi e dei comportamenti della Società, orientati alla tutela ambientale e più in generale all'attenzione posta al rispetto del contesto ambientale e del territorio.

In tale ambito nel corso del 2019 era stata avviata una attività per la predisposizione presso alcuni plessi scolastici presenti sul territorio di distributori di acqua potabile filtrata e certificata che insieme alla consegna di borracce riutilizzabili sono volte parte di un progetto educativo "plastic free" e che stimoli l'uso dell'acqua potabile.

A partire dal 2022 la Società ha indetto un concorso a premi riservato alle scuole primarie elementari di tutto il territorio della Marsica; il concorso è finalizzato a sensibilizzare anche i più giovani ad una gestione efficiente della risorsa idrica premiando la Scuola che ha fornito una interpretazione più originale. Considerato il successo dell'iniziativa il CAM spa ha deciso di rendere rituale l'iniziativa intitolando, tra l'altro, il premio all'ing. Leo Corsini, indimenticato dirigente della società scomparso proprio durante il 2023.

Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

La società, dal 27 febbraio 2008, si è dotata di un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001. Tale modello è in corso di aggiornamento, alla luce della diversa organizzazione che la società si è data nel tempo e per adeguare il modello ai nuovi reati previsti.

L'aggiornamento del Modello, nella sua parte generale e speciale è stato approvato dal CdG nel 2017. La relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza 231, rileva soddisfacenti miglioramenti rispetto all'esercizio precedente, pur permanendo alcune criticità.

Prevenzione della corruzione

Con deliberazione del Consiglio di Gestione del CAM S.p.A. n. 2 del 21/01/2020 è stato nominato il nuovo R.P.C.T. il quale ha provveduto immediatamente alla redazione e pubblicazione sul sito dell'Ente del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2020/2022, nonché della relazione RPCT relativa all'anno 2019. Tale Piano è stato approvato sempre dal CDG del CAM S.p.A. con delibera n. 5 del 30 gennaio 2020.

Tra le novità del Piano 2020/2022, il CAM S.p.A. ha attivato un nuovo canale informatico di "Whistleblowing" nell'ambito del progetto WhistleblowingPA promosso da Transparency International Italia e dal Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali.

Attraverso il Whistleblowing i dipendenti hanno a disposizione uno strumento legale per segnalare eventuali condotte illecite riscontrate nell'ambito della propria attività lavorativa.

La legge n.179/2017 ha introdotto nuove e importanti tutele per coloro che segnalano e ha obbligato le pubbliche amministrazioni ad utilizzare modalità anche informatiche e strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione. L'invio della segnalazione può essere effettuato attraverso un link creato appositamente sul sito del CAM S.p.A. nella sezione Trasparenza che qui di seguito viene riportato: <https://camspa.whistleblowing.it/>.

Con l'aggiornamento 2020 si avvia un graduale adeguamento alle indicazioni recate dal PNA 2019 adottato da ANAC, come già detto, con deliberazione n.1064 del 13.11.2019 pur non abbracciando in toto il testo ivi contenuto e differendone il completo rispetto all'aggiornamento che avverrà nel 2022, come suggerito dalla stessa ANAC.

CAM Spa nel presente documento ha inteso, dunque, rafforzare le parti più rilevanti contenute nei segmenti del PNA ANAC 2019 che appaiono non propriamente innovative rispetto ai precedenti Piani nazionali (essendo esso dotato, piuttosto, di una forte impronta tesa a consolidare le indicazioni presenti nei piani nazionali precedenti) come quella dedicata al RPCT ed al suo ruolo, ai contenuti dei PTPC (ad es. contesto interno ed esterno), ai soggetti coinvolti (affidando ai dirigenti f.f. attuali il ruolo di interlocutori privilegiati con il RPCT nella dinamica dei flussi informativi etc.) e la metodologia di ponderazione e gestione dei rischi.

La legge 190/2012 attribuisce un ruolo fondamentale all'attività formativa nell'ambito della realizzazione del sistema di prevenzione della corruzione. Per pretendere il rispetto delle regole occorre, infatti, creare un ambiente di diffusa percezione della necessità di tale osservanza: pertanto, affinché l'attività di prevenzione della corruzione sia davvero efficace, è fondamentale la formazione della cultura della legalità, rendendo residuale la funzione di repressione dei comportamenti difformi. A tal proposito si precisa che la Società nel MOG ha previsto delle disposizioni in materia di formazione del personale in ambito D. lgs 231/2001.

Nella presente parte speciale si forniscono, quindi, delle indicazioni integrative rispetto a quanto già previsto nel detto modello. Il Consiglio di gestione e quello di sorveglianza di concerto con il RTPC, assicura la formazione del personale con lo scopo di garantire un'adeguata conoscenza, comprensione ed applicazione non solo del Modello ex D. lgs 231/2001, ma anche delle disposizioni previste nel presente documento (ex Legge 190/2012), da parte dei dipendenti e dei dirigenti.

La formazione sarà differenziata tra la generalità del personale ed il personale che opera nelle specifiche aree di rischio, indicate in questo PTPC.

Essa sarà fatta a tutti i dipendenti chiaramente suddivisi per sessioni, che poi andremo a definire a seconda delle competenze e dei ruoli ricoperti dagli stessi all'interno dell'azienda.

Le materie che verranno trattate saranno le seguenti:

- a) Norme sul procedimento amministrativo (Legge 241/90) - dove saranno coinvolti tutti i 109 dipendenti suddivisi in vari gruppi omogenei;
- b) Anticorruzione e Legge 231/2001 sulla disciplina della responsabilità amministrativa nelle società, MOG, Analisi dei rischi (ambientali, societari, etc...) che riguarderà una parte del personale dipendente (apicali e responsabili di settore / uffici);
- c) Gestione delle procedure gare d'appalto - D. Lgs. 50/2016 – riservata anche questa ad una parte del personale dipendente.

6. Relazione sul Governo societario

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario.

a) PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce - come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.
-

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L’analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l’analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l’analisi ha ad oggetto la capacità dell’azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l’analisi verifica la capacità dell’azienda di generare un reddito capace di coprire l’insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e quindi l’esercizio corrente e i due precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

	2023	2022	2021
Margini			
Margine di tesoreria	24.380.558	10.548.048	15.064.888
Margine di struttura	-35.875.568	-33.301.127	-29.001.830
Indici			
Indice di liquidità	160%	199%	171%
Indice di disponibilità	160%	199%	200%
Indipendenza finanziaria	27%	30%	34%
Margini			
Margine operativo lordo (EBIT ^A)	9.404.145	982.696	2.336.980
Risultato operativo (EBIT)	3.360.352	-4.124.026	875.779
Indici			
Return on Equity (ROE)	9,10%	-12,13%	2,34%
Return on Investment (ROI)	2,43%	-3.61%	0,79%
Return on sales (ROS)	9,74%	-15,54%	3,07%

2.2. Indicatori prospettici

La dottrina ha individuato un indicatore in particolare per valutare la solidità prospettica, il DSCR (Debt Service Coverage ratio) frutto del rapporto fra l’EBITDA, al netto dei flussi di cassa relativi alle imposte, e la rata di competenza dell’anno venturo dei finanziamenti concessi.

Tenendo conto che la società, come detto, non è titolare di debiti correnti verso banche e istituti finanziari, ma solo di debiti di tale categoria inclusi nel piano concordatario, si è proceduto a

rielaborare tale indice caratteristico inserendo al denominatore la rata in scadenza al 2024 del piano concordatario. Per il nominatore si è elaborata una stima, che si può considerare attendibile alla luce della data di elaborazione del presente bilancio, del cash flow operativo al netto del flusso di cassa per imposte. Il valore ottenuto risente dell'impossibilità di valutare in modo attendibile i costi per l'energia per l'anno 2024 considerato il contesto di forte incertezza e le oscillazioni continue a cui è sottoposto il mercato delle fonti energetiche negli ultimi anni. Le previsioni tengono conto di una sostanziale costanza dei costi energetici per l'anno 2024 rispetto al 2023 e di un risultato economico invariato rispetto al 2023, sebbene ci sia la ragionevole attesa di un miglioramento generale. In sintesi il valore dell'indice DSCR considerato è calcolato come segue:

$$(\text{EBITDA} - \text{flusso di cassa relativo alle imposte}) / \text{Rata concordato 2024} = 7.850.000 / 5.301.000$$

Il valore superiore a 1 indica una ragionevole aspettativa di continuità aziendale per l'anno 2024.

Vale la pena sulla questione osservare quanto segue:

- la società è soggetta a revisione tariffaria biennale sulla base della quale è ragionevole attendere che i suddetti maggiori costi di energia, che per il 2021 e 2022 non sono stati oggetto di fatturazione a carico degli utenti, siano almeno in parte recuperati riequilibrando finanziariamente l'Ente nei futuri esercizi, così come successo nel 2023;
- le obbligazioni concordatarie non appaiono avere le stesse caratteristiche dei debiti finanziari; il loro ipotetico mancato assolvimento nei termini e scadenze previsti non determinano il deterioramento del "merito creditizio" della Società, peraltro ormai da tempo compromesso a causa della procedura concordataria, ma un inadempimento ai fini della procedura che va valutato in modo puntuale;
- il valore dell'EBITDA prospettico per il 2024, considerato per semplicità uguale a quello maturato nel 2023, non tiene conto dei possibili aggiustamenti ai ricavi caratteristici concessi da ERSI e ARERA come vincolo dei ricavi del gestore (VRG) al fine di coprire in modo opportuno i costi operativi soggetti a tariffa per l'anno 2024.

In qualunque caso si rinvia all'analisi dei conti consuntivi dell'anno 2024 per una analisi maggiormente esaustiva della situazione prospettica della Società.

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere

la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]"

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

A tal proposito va tenuto presente quanto previsto dal quadro regolatorio in tema di raggiungimento e mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione del servizio, ribadito anche nell'ultima sentenza del TAR Lombardia 392_22, e sancito dagli artt. 25, 25 bis, 25 ter e 25 quater della Convenzione per l'affidamento del servizio idrico vigente, sottoscritta in data 5 agosto 2016, tra CAM SpA e Ente d'Ambito 2 Marsicano (dovremmo spiegarlo più dettagliatamente).

7. Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi di quanto previsto dagli articoli 2497 e seguenti del Codice civile, si precisa che il Consorzio Acquedottistico Marsicano S.p.A. non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte di un'altra società o di enti, stante l'attuale configurazione della compagine sociale.

8. Informazioni sui principali rischi ed incertezze

La principale area di rischio, come detto, è legata all'esito della procedura di concordato preventivo in continuità e alla capacità della Società di poter assolvere puntualmente alle obbligazioni concordatarie. Tale incertezza è legata principalmente all'evoluzione del costo dell'energia sui conti sociali.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, n. 6-bis), c.c. si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

Rischio di credito

Per quanto riguarda, invece, il rischio di credito, la società ha un portafoglio crediti molto frazionato tra gli utenti, per cui non risente dei rischi derivanti dalla concentrazione del credito verso pochi clienti; accusa però gli effetti dell'attuale emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19, in termini di minori incassi. Esiste peraltro una quota di crediti accumulata verso clienti di dimensioni rilevanti ma che non presentano particolari preoccupazioni ai fini della riscossione in quanto amministrazioni pubbliche e società di Gestione dell'Idrico dell'Abruzzo e di altre Regioni.

Nei fatti l'attività di recupero crediti è stata compromessa dalla crisi pandemica e dalla normativa sul contenimento del contagio anche per buona parte del 2022.

Infatti nel corso del 2018 e 2019 l'azienda ha inviato in modo pianificato circa 31500 solleciti, (17487 nel 2018 e 14016 nel 2019). Ciò ha dato da subito un impulso agli incassi dei crediti relativi a fatture emesse prima del 2018; tuttavia gran parte del processo di riscossione era ed è legato a procedure di distacco per morosità che fanno seguito a tale attività di sollecito e che l'azienda aveva intensificato ulteriormente dagli inizi del 2020, rispetto a quanto già fatto nel corso del 2018 e 2019, unitamente all'avvio di un progetto di riscossione coattiva, mediante lo strumento dell'ingiunzione fiscale, per il quale era in corso apposita gara d'appalto, con la quale la CAM ha affidato la riscossione di circa 12 milioni di euro di crediti vantati verso utenze cessate - per circa 4 milioni - e utenze attive con fatturazione *a forfait* - per ulteriori circa 8 milioni di euro -.

Tuttavia la crisi pandemica e la normativa sul contenimento del contagio hanno impattato negativamente su tutte le iniziative intraprese per il recupero dei crediti; *in primis* sono state ridotte tutte le possibilità di interazione con l'utente per tutte le pratiche connesse con l'attività di recupero crediti, da quelle a sportello, per pagamenti e rateizzazioni, a quelle a domicilio per i distacchi. Inoltre le procedure di ingiunzione fiscale, opzionate da CAM per il recupero di talune tipologie di crediti - da utenze cessate, sia a consumo che a forfait, e utenze attive a forfait - hanno subito un blocco che si è protratto dai primi mesi del 2020 a settembre 2022. Le prime disposizioni urgenti, contenute nel "Decreto Cura Italia" (DL n.18/2020), hanno determinato:

- la sospensione dei termini di versamento di tutte le entrate tributarie e non tributarie derivanti da cartelle di pagamento, dagli avvisi di accertamento e degli avvisi di addebito affidati all'Agente della Riscossione in scadenza nel periodo compreso tra l'8 marzo e il 31 maggio 2020, compresi quelli relativi ai piani di rateizzazione in corso;
- la sospensione, fino al 31 maggio 2020, delle attività di notifica di nuove cartelle e degli altri atti di riscossione;

A seguire, il "Decreto Rilancio" (DL n. 34/2020), proroga fino al 31 agosto 2020 le sospensioni disposte dal "Decreto Cura Italia".

Successivamente, in linea con le tempistiche previste dai provvedimenti legati allo stato di emergenza sanitaria, il "Decreto Agosto" (DL n. 104/2020), ha previsto il rinvio dei termini di scadenza delle misure introdotte nei precedenti decreti legge fino al 15 ottobre 2020, ulteriormente differiti al 31 dicembre 2020 dal Decreto Legge n. 125/2020.

Il Decreto legge n. 183/2020, convertito con modificazioni dalla Legge n. 21/2022, ha fissato al 28 febbraio 2022 la scadenza del periodo di sospensione dell'attività di riscossione.

Infine il "Decreto Sostegni" (DL n. 41/2022), in ragione del protrarsi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, ha disposto i seguenti ulteriori interventi in materia di riscossione:

- differimento al 30 aprile 2022 del termine di sospensione per il versamento delle entrate tributarie e non tributarie derivanti da cartelle di pagamento, avvisi di addebito e avvisi di accertamento affidati all'Agente della riscossione. Sono, pertanto, sospesi i pagamenti in scadenza dall'8 marzo 2020 (*) al 30 aprile 2022, incluse le rate dei piani di rateizzazione ordinari;
- differimento al 30 aprile 2022, del periodo di sospensione delle attività di notifica di nuove cartelle e degli altri atti di riscossione;

Tale scadenza è stata poi ulteriormente differita prima al 30 giugno 2022 e successivamente al 31 agosto 2022.

Di fatto nel 2020 sono stati inviati 269 solleciti (a fronte degli oltre 35 mila inviati tra il 2018 e il 2019). Durante il 2023 l'attività di recupero è ripresa con maggiore incisività e sono stati inviati direttamente da CAM 13834 solleciti, al 30 settembre 2022, e 21174 alla data odierna.

A questo va aggiunta l'attività fatta da Soget, che ha dato avvio alla commessa contrattualizzata a inizio 2022, mediante solleciti bonari.

Rischio di liquidità

Si segnala che le passività finanziarie della Società si riferiscono, per lo più, a rapporti gestiti attraverso la procedura di concordato e le cui scadenze per il rimborso sono chiaramente identificate nel Piano.

9. Evoluzione prevedibile della gestione

Le previsioni per l'anno 2024 appaiono in linea con i risultati ottenuti nel 2023; il costo dell'energia sembra essersi finalmente stabilizzato e seppure non sia tornato ai livelli del 2020 è comunque maggiormente sostenibile rispetto al 2022. La Società da un punto di vista finanziario sta faticosamente cercando di stabilizzare le entrate, sia per la parte corrente che per quella del recupero crediti, e renderle adeguate al proprio fabbisogno.

Termine di convocazione dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 2364, comma 2, c.c. si precisa che la convocazione del Consiglio di Sorveglianza, deputato ad approvare il bilancio di esercizio nell'ambito del sistema dualistico, è avvenuta oltre i 120 giorni previsti della legge ma entro il termine ulteriore dei 180.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Per il Consiglio di Gestione
Il Presidente
Dott. Ornello Ernani

